



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Sezione Bovisio Masciago

Ente Morale: D.L. n°224 del 5 aprile 1945 C.F. 4547330152

anpi.bovisiomasciago@gmail.com

www.anpibovisiomasciago.it

2° CONGRESSO SEZIONE A.N.P.I. BOVISIO MASCIAGO

RELAZIONE – NUOVO DIRETTIVO – DELEGATI AL CONGRESSO PROVINCIALE – DELEGATI AL COMITATO DIRETTIVO PROVINCIALE

Relazione 2° congresso A.N.P.I. Bovisio Masciago 9 febbraio 2016

Sono trascorsi quasi 7 anni dal 31 maggio 2009 in cui ricostituimmo a Bovisio Masciago la sezione dell'A.N.P.I.

Senza neanche sapere che a livello nazionale l'A.N.P.I. stava decidendo un nuovo corso, l'anticipammo, il nuovo corso, costituendo una sezione che oltre alla difesa e la promozione della memoria della storia della Resistenza, proponesse ai propri concittadini ambiti culturali-politici (politica in senso aristotelico, come dice il presidente Smuraglia) per riflettere ed intervenire sull'attualità. Partendo da una considerazione: a settant'anni dalla riconquista della libertà, c'è bisogno più che mai degli antifascisti, quali anticorpi fondamentali per difendere gli ideali dei partigiani e calarli nel concreto della vita della società. In questi 7 anni, in Italia e nel mondo sono cambiate tante cose, il mondo si evolve (o si involge) con una velocità impressionante, ma una cosa non è mai cambiata: la necessità di un impegno forte e costante per la realizzazione di una società giusta, secondo i dettami della Costituzione nata dalla Resistenza e dei partigiani che si sacrificarono per essa.

Come recita il documento congressuale nazionale, l'orizzonte tattico e strategico dell'A.N.P.I. si è mosso e deve continuare a muoversi nella direzione della diffusione della memoria, dell'impegno per la pace, per il superamento delle disuguaglianze sociali e delle discriminazioni, per la difesa e l'estensione dei diritti umani, per la difesa intransigente della Costituzione nata dalla Resistenza, per la sua attuazione, per il rilancio dell'attualità dell'antifascismo, per la legalità. Non entro nel merito dei singoli temi e vi rimando a quanto scritto sul documento nazionale, ricordando soltanto un elemento base: l'A.N.P.I. non è un'associazione di vecchi conservatori legati con le catene alla storia del passato. Saremmo una setta anacronistica e stupida. Il mondo cambia e noi vogliamo cambiare con lui. Ma vogliamo farlo in modo giusto, eliminando quindi le ingiustizie. E l'unico mondo che conosciamo senza ingiustizie è quello disegnato dagli ideali della Resistenza. Un esempio per tutti: E' legittimo e forse anche giusto desiderare di modificare la Costituzione dopo 70 anni. Ma se le modifiche pensate stravolgono gli ideali fondanti e introducono nella società elementi di ingiustizia, se vengono meno alcuni capisaldi della democrazia, allora l'A.N.P.I. non ci sta. E farà di tutto per segnalare le storture al paese, opponendosi a questo disegno.

In questi anni in Italia c'è stato un tale degrado politico, culturale e sociale, che l'A.N.P.I. non ha potuto e tuttora non può limitarsi alla promozione di momenti di riflessione culturale. Abbiamo dovuto impegnarci anche concretamente nelle battaglie per la pace, contro il risorgere di ideologie deliranti che pensavamo e speravamo sepolte, contro i nuovi razzismi ed abbiamo dovuto impegnarci nella solidarietà attiva e materiale con i migranti in fuga da guerre e povertà estrema. Così come abbiamo dovuto e dobbiamo impegnarci per difendere, come dicevo prima, la Costituzione nata dalla Resistenza.

Nel nostro piccolo, a Bovisio Masciago non ci siamo mai fermati un momento. Dagli incontri pubblici sulle varie tematiche, alla ricerca storica su Bovisio Masciago, fino alla raccolta di generi di solidarietà per gli immigrati, fino alla manifestazione per la pace, l'accoglienza e la solidarietà.

Qualcuno ha detto che in questi anni su certe cose dove non ci sono arrivati i partiti c'è stata l'A.N.P.I. Non so se è vero o se sia giusto dirlo. Certamente abbiamo tenuto alta l'attenzione, con i nostri limiti ovviamente, su temi su cui vi era in paese, almeno da qualche anno, un bel po' di silenzio.

Riportare all'attenzione del paese la storia dei partigiani locali, e quindi i loro ideali, l'istituzione del 1° novembre quale giornata simbolo della storia della Resistenza bovisiana, l'intitolazione del bosco in città ad Agostino Andermark, il ripristino del decoro del muro delle 7 lapidi dedicate ai partigiani caduti, e ancora: riuscire ad organizzare una manifestazione come quella del 14 novembre scorso, danno il segno ed il senso alla nostra esistenza ed all'attualità dell'A.N.P.I.

Con i nostri limiti ho detto. Infatti al di là dei problemi legati alla scarsità delle risorse, o degli scontri, inevitabili, con la Giunta Galimberti, o qualche incomprensione inaspettata con qualche amministratore attuale, abbiamo dimostrato di avere un limite grosso, che in passato ci è stato segnalato anche dai diretti interessati: la difficoltà enorme di rapportarci con i giovani. Anche il documento nazionale sottolinea questo aspetto, che riguarda tutta l'A.N.P.I. non solo noi. Noi abbiamo un problema in più: la grossa difficoltà di rapporti con le scuole di Bovisio Masciago. Rileviamo una scarsissima sensibilità degli insegnanti sui temi proposti da noi. Ma mi voglio soffermare sul problema del nostro rapporto con i giovani, che, badate bene, a livello nazionale non sono poi così pochi. Decine di migliaia di giovani con meno di 25 anni sono iscritti all'A.N.P.I. Il problema è più ampio. L'assenza quasi totale dei giovani alle nostre iniziative. Il documento nazionale recita: "bisogna considerare che siamo di fronte a radicali modifiche di abitudini, di modi di pensare, di stili di vita, in parte determinati anche dalla rivoluzione tecnologica e sapendo che questo rende più complesso il lavoro di formazione e l'approccio a questioni di grande rilievo come l'antifascismo. Bisogna partire dalle condizioni dei giovani. Ecco qui mi fermo un attimo e apro una parentesi, per rilevare come nel documento nazionale quando si parla di giovani, c'è anche l'unico punto che non condivido per niente. Dopo quello che ho detto poco fa, il documento afferma anche che la condizione attuale dei giovani è colpa di questa società (e fin qui va bene, ovvio). Ma si dice che la società è stata solo capace di tutelare chi aveva già una collocazione, un posto di lavoro, una forma previdenziale, piuttosto che quelli che "erano esclusi". Io non credo che i lavoratori siano o siano stati tutelati da questa società. Tutti i diritti sono stati conquistati al prezzo di dure lotte e anche di tanti morti!!! Ed oggi proprio chi vuole tagliare i diritti ai lavoratori usa l'argomento della divisione tra padri e figli. Io non ci sto. Leggendo complessivamente il documento nazionale, penso che tutte le riflessioni sui giovani siano giuste, ma questa no. E' un errore e va cancellata o profondamente modificata. La questione del lavoro non può essere affrontata in questo modo. Si fa un torto ai giovani e anche ai padri. Chiusa parentesi. Invece, dicevo, è giusto dire, come afferma il documento, che sono proprio i giovani che spesso ci danno severe lezioni di solidarietà e di impegno. Bisogna avere chiarezza, sul modo di considerare i giovani, non come qualcosa di estraneo, ma come coloro che gradualmente sono destinati ad assumere il controllo dell'associazione, le cariche dirigenti, i posti di responsabilità. Deve essere allontanata ogni tentazione di giovanilismo, ridicola, per rafforzare invece un rapporto con i giovani per quello che sono, cioè un universo che magari non sempre comprendiamo. Una scelta giusta e in prospettiva inevitabile, se vogliamo che l'A.N.P.I. continui a vivere anche nel futuro.

Dicevo all'inizio che sono quasi 7 anni che abbiamo ricomposto la sezione di Bovisio Masciago. Io personalmente sono sempre stato assolutamente contrario alle cariche a vita. Alla lunga portano alla stagnazione, alla stanchezza, ad arrugginirsi. Il Direttivo della nostra sezione in 7 anni si è modificato pochissimo ed io sono stato presidente sin dal primo giorno fino ad oggi. Non finirò mai di ringraziare i compagni del Direttivo con i quali ho trascorso 7 anni indimenticabili. Grazie! Grazie davvero! Oggi però, dopo le riflessioni che vi ho appena proposto, tutti insieme nel direttivo siamo arrivati alla conclusione che è arrivato il momento di rinnovare e bisogna farlo nella direzione dei giovani. Non possiamo aspettare ancora o potrebbe anche diventare tardi. Le battaglie che aspettano l'A.N.P.I. hanno bisogno di essere affrontate dai figli di questo tempo.

Noi figli del secolo scorso cominciamo forse ad essere un po' inadeguati e comunque non intercettiamo i giovani di oggi. Poi un cambiamento era inevitabile a prescindere. Gianni ci aveva già comunicato da tempo che aveva intenzione di ridurre i suoi impegni personali e che quindi non aveva intenzione di riproporsi nel direttivo. A Gianni va il grandissimo ringraziamento ed un caloroso ed affettuosissimo abbraccio di tutto il Direttivo uscente. Lui sa che gli vogliamo bene. Molto bene. Il voler bene non sarà una categoria politica classica, ma a me interessano prima di tutto i rapporti umani, poi viene tutto il resto. Detto di Gianni, io alla biblioteca dove lavoro, ho ricevuto un incarico che sicuramente assorbirà tutte le mie energie e non riuscirei più comunque a dirigere la sezione.

Sommato tutti e tre gli elementi: - necessità di rinnovamento dopo 7 anni, - investimento sul futuro - e cessazione mia e di Gianni, abbiamo deciso di fare una scelta ancora una volta all'avanguardia nella realizzazione degli obiettivi dell'associazione. Abbiamo deciso di avviare un rinnovamento del Direttivo con l'ingresso da subito di una mente fresca ed appassionata come Massimiliano, che da più di un anno partecipa alle attività del Direttivo e dà una mano

alla realizzazione di tutte le iniziative. Con l'auspicio e l'obbiettivo di riuscire ad implementarlo ulteriormente, il direttivo, in un futuro prossimo. Ma soprattutto, se il congresso approverà la proposta fatta dal Direttivo uscente, il nuovo direttivo nominerà presidente della sezione Arianna Silvani. Non si dice mai l'età di una donna, ma in questo caso spero che mi perdoniate l'eccezione: Arianna ha 24 anni, da quasi 5 anni è vice presidente della sezione. I suoi ideali sono a prova di bomba. E' una donna in gamba e l'ha dimostrato per esempio con gli ottimi risultati fin qui raggiunti e sono sicuro che dimostrerà forte personalità e decisione. Peccherà sicuramente di inesperienza, ma non sarà lasciata sola. Sarà accompagnata dai "vecchi" e nuovi del direttivo e poi io non emigrerò in Australia. Sono convinto di poter continuare a contribuire alle battaglie proposte dall'A.N.P.I. anche come semplice iscritto.

Adesso l'A.N.P.I. è attesa da grandi sfide: la battaglia referendaria per la difesa della Costituzione nata dalla Resistenza, le grandi battaglie culturali e politico/sociali per un modo di pace, senza discriminazioni, ingiustizie e senza più fascismi. E come sempre la sfida per conservare la memoria della Resistenza.

Dunque la sezione vada nelle mani, nel cuore e nella mente di una figlia di questo tempo.

Io vi ringrazio tutti e tutte. Per la fiducia e la stima che mi avete riconosciuto in questi 7 anni davvero indimenticabili. Un'esperienza che porterò nel mio cuore tutta la vita.

Grazie.

Il presidente uscente A.N.P.I. Bovisio Masciago
Sergio Cucci

NUOVO DIRETTIVO:

ARIANNA SILVANI (PRESIDENTE),

SERGIO STRADA (VICE PRESIDENTE)

LUCIANO BACCHIN (RESPONSABILE ORGANIZZATIVO),

FRANCO DEGANO (RESPONSABILE AMMINISTRATIVO),

MASSIMILIANO VALLETTI (CONSIGLIERE).

DELEGATI AL CONGRESSO PROVINCIALE: LUCIANO BACCHIN, ARIANNA SILVANI, CLAUDIO SILVANI

COMPONENTI COMITATO PROVINCIALE: LUCIANO BACCHIN, FRANCO DEGANO, ARIANNA SILVANI.